



COMUNITÀ PARROCCHIALE

S. Paolo Apostolo - Legnano

8 LUGLIO 2018: VII DOPO PENTECOSTE

CRESCERE ANCHE NELLA TENTAZIONE

Dio resta incrollabilmente fedele a noi: ebbene, questa fedeltà appare in maniera clamorosa nell'ora della tentazione. **Non c'è fede che non sia tentata, come non c'è albero che non debba essere potato per portare più frutto** (Gv 15,2). La Bibbia non ripete forse che la fedeltà di Dio si afferma, si rende visibile soprattutto nella tentazione? E inoltre, non ci ricorda forse quanto è necessario per noi attraversare la tentazione per crescere nella fede? Ascoltiamo Paolo: 'Nessuna tentazione vi ha finora sorpresi se non umana; infatti Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via di uscita e la forza per sopportarla' (1Cor 10,13). Ma c'è soprattutto il famoso testo con il quale Giacomo inizia in modo così rude la sua lettera: 'Miei fratelli, considerate piena letizia quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la perseveranza. E la perseveranza perfeziona l'opera in

voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla' (Gc 1,2-4). **Ma l'uomo sopporta di essere costantemente nella tentazione per diventare così miracolo continuo della grazia di Dio?** L'evangelo ci ricorda in svariati modi che i nostri progressi su questa strada avvengono assai di rado in linea retta. La notte precedente la passione, quando Gesù aveva accennato con discrezione al modo poco coerente con cui i discepoli avrebbero cercato di camminare sui suoi passi, Pietro, come suo solito, aveva protestato energicamente: 'Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai!'. E dopo che Gesù gli fece notare che proprio lui stava per rinnegarlo, Pietro non esitò a puntare ancora più in alto: 'Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò' (Mt 26,30-35). Subito dopo cadde, nonostante la duplice esortazione di Gesù: 'Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto ma la carne è debole' (Mt 26,41).

Nessuno può sottrarsi a queste parole di Gesù: anche se il nostro spirito è più o meno ardente, la nostra carne rimane incurabilmente debole. Nessuno può sfuggire a questa disarmonia che arriva fino a una vera lotta tra le due realtà. **In qualsiasi esperienza cristiana bisogna vivere così: combattuti tra il fervore e la debolezza, bisogna cioè vivere nella tentazione.** Quanto abbiamo appena detto non è immediatamente evidente nell'esperienza quotidiana della vita spirituale. La maggior parte di noi è inquieta, se non addirittura smarrita, quando ci appare, in modo più o meno brutale, la nostra debolezza. Alcuni arrivano perfino a fuggire: bisogna aver già una certa esperienza dell'amore di Dio per osare permanere nella debolezza e riconciliarsi con il proprio peccato. Alcuni non riusciranno mai a riconoscere la minima traccia di debolezza in se stessi, il che è molto grave. La vita di costoro può sembrare molto generosa, perché fanno degli autentici sforzi, ma nel contempo sarà sempre un po' rigida e forzata: una vita in cui l'amore autentico non può sgorgare; sono persone alla soglia dell'indurimento, prossime all'accecamento spirituale. Grazie a Dio, molto più spesso non è così: è più frequente che noi

conosciamo bene la nostra debolezza ma senza sapere come gestirla. Essa ferisce inconsciamente l'immagine ideale di noi stessi che portiamo sempre con noi. **Spontaneamente pensiamo che la santità va ricercata nella direzione opposta al peccato e contiamo su Dio perché il suo amore ci liberi dalla debolezza e dal male e ci permetta così di raggiungere la santità.** Ma non è così che Dio agisce con noi: **la santità non si trova all'opposto bensì al cuore stesso della tentazione, non ci aspetta al di là della nostra debolezza ma al suo interno.** Sfuggire alla debolezza significherebbe sfuggire alla potenza di Dio che è all'opera solo in essa. Dobbiamo dunque imparare a dimorare nella nostra debolezza, ma armati di una fede profonda, accettare di essere esposti alla nostra debolezza e nello stesso tempo abbandonati alla misericordia di Dio. **Solo nella nostra debolezza siamo vulnerabili all'amore di Dio e alla sua potenza. Dimorare nella tentazione e nella debolezza: ecco l'unica via per entrare in contatto con la grazia e per diventare un miracolo della misericordia di Dio.**

A. Louf,

Sotto la guida dello Spirito, pp. 44ss.

COMUNITÀ INSIEME IN CAMMINO

DOMENICA 8 LUGLIO + VII DOPO PENTECOSTE

Gs 10,6-15; Sal 19; Rm 8,31b-39; Gv 16,33 – 17,3

8.30	S. Paolo	S. Messa festiva (don Patrizio)
10.00	S. Giovanni	S. MESSA FESTIVA CON DON GIUSEPPE GRASSINI MISSIONARIO DIOCESANO RIENTRATO DA HAITI
11.30	S. Giovanni	S. Messa festiva <i>S. Matrimonio di Margherita e Mauro</i> <i>S. Battesimo di Nicole</i>
16.00	S. Giovanni	<i>S. Battesimo di Alessio, di Giulia, di Elia</i>
DAL 1 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE È SOSPESA LA S. MESSA DELLE 18.30		

LUNEDI' 9 LUGLIO Gs 6,6-17. 20; Sal 135; Lc 9,37-45

S. Messa per il vescovo diocesano

8.00	S. Paolo	<i>S. Rosario e S. Messa</i>
9.00	Oratorio	Quinta settimana dell'oratorio feriale

MARTEDI' 10 LUGLIO Dt 25,5-10; Sal 127; Lc 8,16-18

S. Messa per l'impegno dei cristiani nel mondo

8.00	S. Paolo	<i>S. Rosario e S. Messa</i>
9.00	Oratorio	Quinta settimana dell'oratorio feriale

MERCOLEDI' 11 LUGLIO S. BENEDETTO Patrono d'Europa

Pr 2,1-9; Sl 33; 2Tm 2,1-7.11-13; Gv15,1-8 Festa **bianco**

8.00	S. Paolo	<i>S. Rosario e S. Messa</i>
9.00	Oratorio	Quinta settimana dell'oratorio feriale

GIOVEDI' 12 LUGLIO S. Nabore e Felice - memoria **rosso**

Gdc 16,4-5.15-21; Sal 105; Lc 9,57-62

8.00	S. Paolo	<i>S. Rosario e S. Messa (don Patrizio)</i>
9.00	Oratorio	Quinta settimana dell'oratorio feriale

VENERDÌ 13 LUGLIO Gdc 16,22-31; Sal 19; Lc 10,1b-7°

S. Messa per la pace

8.00	S. Paolo	<i>S. Rosario e S. Messa</i>
8.00	Oratorio	Gita dell'oratorio feriale ai Piani D'Erna (LC)
15.00	Esagono	Servizio Caritas (distribuzione cibo e vestito)

SABATO 14 LUGLIO Nm 5,11.14-28; Sal 95; 1Cor 6,12-20; Gv 8,1-11		
9.00	S. Paolo	SS. Confessioni (fino alle 10.30)
15.30	S. Giovanni	SS. Confessioni (fino alle 17.00)
17.30	S. Giovanni	S. Messa della vigilia

DOMENICA 15 LUGLIO + VIII DOPO PENTECOSTE Gdc 2,6-17; Sal 105; 1Ts 2,1-2.4-12; Mc 10,35-45		
8.30	S. Paolo	S. Messa festiva
10.00	S. Paolo	S. Messa festiva
11.30	S. Giovanni	S. Messa festiva (don Patrizio)
DAL 1 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE È SOSPESA LA S. MESSA DELLE 18.30		

NELLA SETTIMANA SUCCESSIVA...

Lunedì 16/7	Inizio dell'oratorio feriale Estatebimbi per i bambini 3-6 anni presso la Scuola Materna S. Paolo
-------------	---

**LA PAROLA PER OGNI GIORNO: WWW.SANPAOLOLEGNANO.IT
ICLESIA.COM/CHURCHES/PARROCCHIA-DI-S-PAOLO-APOSTOLO**

RIFERIMENTI UTILI

Parrocchia S. Paolo	0331 540275	parrocchia@sanpaololegnano.it
don Fabio	349 6433460	donfabio1993@gmail.com
don Simone	348 7209828	donsimos@gmail.com
don Patrizio	0331 459040	

ANNO PASTORALE 2018-2019: ORARI CATECHESI BAMBINI

II elementare (2011): seconda domenica del mese dalle 17.00 alle 18.30, con animazione della S. Messa delle 18.30 a S. Paolo

III elementare (2010): primo e terzo sabato del mese dalle 10.30 alle 12.00, con animazione della S. Messa domenicale delle 10.00 a S. Giovanni

IV elementare (2009): secondo e quarto sabato del mese dalle 10.30 alle 12.00, con animazione della S. Messa domenicale delle 10.00 a S. Giovanni

V elementare (2008): mercoledì dalle 16.45 alle 17.45 ogni settimana, con animazione della S. Messa delle 11.30 a S. Giovanni la terza domenica del mese

I media (2007): giovedì dalle 16.45 alle 17.45 ogni settimana, con animazione della S. Messa delle 11.30 a S. Giovanni la quarta domenica del mese

LA PAROLA PER OGNI GIORNO

PARROCCHIA
SAN PAOLO
Legnano



PROPOSTA DI RIFLESSIONE E DI PREGHIERA QUOTIDIANA
"Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta"

PREGHIERA INIZIALE

Infondi in noi, Signore, il dono del tuo Spirito,
perché tutto ciò che noi facciamo abbia inizio da Te, sia per Te condotto
e in Te trovi il suo compimento. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LUNEDÌ 9 LUGLIO

VANGELO (Lc 9, 37-45)

In quel tempo. Quando furono discesi dal monte, una grande folla venne incontro al Signore Gesù. A un tratto, dalla folla un uomo si mise a gridare: «Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho! Ecco, uno spirito lo afferra e improvvisamente si mette a gridare, lo scuote, provocandogli bava alla bocca, se ne allontana a stento e lo lascia sfinito. Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi supporterò? Conduci qui tuo figlio». Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò a terra scuotendolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito impuro, guarì il fanciullo e lo consegnò a suo padre. E tutti restavano stupiti di fronte alla grandezza di Dio. Mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che

faceva, disse ai suoi discepoli: «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini». Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.

MEDITAZIONE

L'incredulità si manifesta nel cuore dei discepoli quando legano a doppio filo la fede con l'interesse personale e l'effetto speciale del miracolo. La fede cresce e si fortifica quando ama nel tempo della Croce e fedelmente si affida al Signore quando l'esistenza sorride di meno.

MARTEDÌ 10 LUGLIO

VANGELO (Lc 9, 46-50)

In quel tempo. Nacque una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande. Allora il Signore Gesù, conoscendo il

pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande». Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi».

MEDITAZIONE

I bambini mostrano agli adulti come essere, diventare e rimanere grandi. Essi si consegnano con fiducia a chi si prende cura di loro, dimenticando le loro debolezze e credendo che l'amore ne è più forte. Stare coi bambini fa diventare grandi, perché guarisce negli adulti ogni delirio di onnipotenza, che rende meschini.

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO
S. BENEDETTO

VANGELO (Gv 15, 1-8)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in

voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli»..

MEDITAZIONE

"Rimanere" è una delle più grandi sfide della vita. Chi rimane in Gesù tutti i giorni, soprattutto quando alla luce sembra sostituirsi solo buio, vedrà presto che la sua vita porterà frutto. Il Signore, attraverso la sua fedeltà, renderà evangelicamente fecondo ciò che compie.

GIOVEDÌ 12 LUGLIO
SS. NABORE E FELICE

VANGELO (Lc 9, 57-62)

In quel tempo. Mentre camminavano per la strada, un tale disse al Signore Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose:

«Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che metta mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

MEDITAZIONE

La sequela di Gesù non è né facile entusiasmo, né ricerca del tornaconto, né prendere una strada e nel frattempo pensarne un'altra. Seguire è scegliere di percorrere quella strada, perché su quella c'è salvezza e vita, anche quando la salita sembra impossibile da affrontare.

VENERDÌ 13 LUGLIO

VANGELO (Lc 10, 1b-7a)

In quel tempo. Il Signore Gesù designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi

sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa».

MEDITAZIONE

Pregare per le vocazioni sacerdotali è chiedere che ci siano preti che scelgano di rimanere agnelli quando sono circondati da lupi, che cerchino la pace coltivando la fraternità con tutti, che abbiano in mente la vita secondo il Vangelo come scopo primario della loro esistenza. È chiedere al Signore la santità della vita dei sacerdoti, che sia evangelicamente santa anche quando il cuore è ferito.

SABATO 14 LUGLIO

VANGELO (Gv 8, 1-11)

In quel tempo. Il Signore Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito

per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti

condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

MEDITAZIONE

Gesù si abbassa di fronte alla peccatrice, per insegnare che il perdono è autentico quando entra nel cuore di chi sbaglia, senza fermarsi al giudizio facile e immediato, che non si guarda dentro e dimentica di essere sempre e comunque per grazia di Dio un peccatore perdonato.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Dio di misericordia,

Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini, che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore.

Benché molte delle loro tombe non abbiano nome, da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto.

Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio, sopportando paura, incertezza e umiliazione, al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza.

Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe, così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie attraverso la nostra tenerezza e protezione.

Amen.